

Tafferugli a Lussemburgo per i prezzi agricoli Cee

La Germania blocca il listino

Tremila agricoltori dei dieci paesi davanti al Centro Europeo - La mediazione del ministro Pandolfi, presidente di turno - Una nuova maratona comunitaria

ROMA — Questa volta c'erano anche tremila agricoltori di tutti e dieci i paesi della Cee a sollecitare i ministri a prendere una decisione sui prezzi agricoli. Scaricati dai pullman, scortati dalla polizia hanno stazionato un po' davanti al Centro europeo a Lussemburgo dove c'è stato anche qualche tafferuglio: due agenti feriti. Poi si sono fatti ricevere dal presidente di turno, Filippo Maria Pandolfi. Gli hanno ribadito ciò che si aspettano dalla nuova sessione comunitaria, gli hanno ricordato le esigenze, spesso diverse o addirittura contrastanti, delle agricolture dei loro paesi, e lo hanno pregato di far presente ai suoi nove colleghi che, comunque, una decisione deve essere presa, subito. Non fa gli interessi di nessuno rimandare per l'ennesima volta.

Il termine ultimo fissato per varare il listino annuale dei prezzi agricoli è stato già scavalcato da un mese abbondante. Nel frattempo c'è stata una lunga seduta dedicata all'argomento, ma le lacerazioni che oppongono i dieci paesi non sono state sanate e l'accordo è rimasto un'aspirazione. Il 23 e 24 aprile scorso il ministro Pandolfi ha battuto sul tavolo una proposta di mediazione italiana, ma la buona volontà del nostro rappresentante si è scontrata con interessi corposti come macigni. E soprattutto con l'ostinazione della Germania federale.

Contro l'atteggiamento intransigente dei tedeschi è puntato l'indice accusatore di tutti i paesi comunitari, ma il biasimo non ha spostato di molto, fino ad ora, la fermezza della delegazione germanica. La proposta per la revisione dei prezzi agricoli avanzata dalla Commissione penalizza molto, sostengono i tedeschi, l'agricoltura del loro paese per quanto riguarda le eccedenze di cereali. La Commissione aveva proposto, infatti, di diminuire del 3,6 per cento il loro prezzo. I tedeschi non ci stanno, vogliono, anzi, che non vengano smantellati i cosiddetti importi compensativi monetari (Icm) positivi. Ma anche l'agricoltura italiana rischia di restare penalizzata dal nuovo listino: i prodotti ortofruttilicoli verrebbero pagati il 6 per cento in meno rispetto all'anno passato.

ROMA — Ercole Ceccatelli, amministratore delegato del Banco di Roma, ha reso espliciti, in una conferenza tenuta ieri alla facoltà di economia dell'Università di Firenze, gli orientamenti che maturano oggi al vertice della finanza italiana. «Le forze di mercato spingono verso la banca universale che fa di tutto ed insiste sulla specializzazione attuale significa addirittura tornare indietro. Banca attrezzata per fare le operazioni commerciali a breve ma anche il merchant banking, intesa sul modello inglese, di strumento soprattutto per collocare azioni sul mercato. Banca che fa di tutto, dalla consulenza all'investimento: «Mi riferisco in particolare al settore dell'interscambio estero — ha aggiunto Ceccatelli — non solo di merci ma di capitali, ed al settore dei titoli e dei fondi d'investimento».

Gli scalatori di banche ancora all'assalto

Dichiarazioni di Ceccatelli - Mediobanca all'asta - Il pretesto del merchant banking

era solo questione di farne una merchant bank internazionale. Se di questo soltanto si fosse trattato — togliendo a Mediobanca le attuali funzioni di holding, cioè di proprietari di grossi pacchetti azionari, nonché la funzione di banca a medio-lungo termine — la discussione sul controllo sarebbe stata diversa. Ma né Cingano né gli amministratori di Mediobanca hanno detto che intendevano specializzare Mediobanca. E Ceccatelli ci dice, al contrario, che il futuro è della banca tuttora. Cingano ci ha detto di più: e cioè che si attende la discesa del «polverone» per riesaminare la vendita. Parole cadute nella disattenzione, sia per l'accusa che contiene, sia per non aver sollevato il polverone se non quegli amministratori

parte degli attuali azionisti eventualmente allargati agli interessi del settore agro-alimentare, però la ricapitalizzazione pare ancora lontana. È seguito l'attacco alla progettata cessione del pacchetto del Banco di S. Spirito al Monte dei Paschi, cioè di un riassesto in area pubblica, in nome di ancora ben celati ma pronti gruppi di scalatori. Il prezzo che questi scalatori sono ben disposti a pagare, di un sostegno a determinati gruppi politici, è ben poca cosa rispetto a ciò che si intende cedere loro in termini di controllo oligarchico sui punti di comando dell'economia italiana.

Previsioni del Fondo monetario e tassi rilanciano il dollaro

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	3/5	2/5
Dollaro USA	2028,70	2013,50
Marco tedesco	635,90	637,825
Franc francese	288,24	209,40
Scellino austriaco	561,98	556,65
Franc belga	31,575	31,688
Sterlina inglese	2448,95	2448,95
Sterlina irlandese	1988,125	1988,65
Corona danese	176,88	176,88
Dracma greca	14,445	14,43
ECU	142,3	142,60
Dollaro canadese	1470,49	1477,587
Yen giapponese	8,882	8,882
Franc svizzero	753,775	753,50
Scellino austriaco	90,384	90,822
Corona norvegese	21,658	21,658
Corona svedese	220,985	220,825
Marco finlandese	306,525	307,175
Escudo portoghese	11,12	11,255
Peseta spagnola	11,256	11,428

ROMA — Notizie negative sull'economia degli Stati Uniti non hanno influito sul dollaro che risale ulteriormente, fino a toccare 2030 lire. L'ultimo dato sulla disoccupazione mostra un leggero aumento, 7,3% in marzo rispetto al 7,1% di tre mesi prima, con la riduzione di altri 44 mila posti di lavoro nell'industria manifatturiera degli Stati Uniti.

Licenziati in modo ingiusto: rimborsate tutte le mensilità

ROMA — Chi venga illegittimamente licenziato ha diritto a un risarcimento del danno pari alle mensilità intercorse dalla soluzione del rapporto di lavoro sino alla sentenza di annullamento. Lo hanno deciso le sezioni civili riunite della Cassazione che allungano in questo modo i 5 mesi di risarcimento previsti dallo statuto del lavoratore. A dire il vero, questo era già l'orientamento corrente della Cassazione, sinché nel 1983 la sezione Lavoro della Corte decise che i mesi da risarcire erano proprio 5, nel caso che il licenziato non provasse di aver cercato «con diligenza» un altro posto. Adesso, però, la Cassazione ha detto una parola definitiva: chi è licenziato illegittimamente ha diritto al rimborso di tutte le mensilità perse. Spetterà eventualmente al datore di lavoro dimostrare che il lavoratore ha trovato un altro posto mentre si trascinava la causa legale.

CHIUDERE UN BILANCIO PROGETTANDO IL FUTURO: ANCHE QUESTO E' BANCA TOSCANA.

La migliore garanzia per il futuro è la solidità del presente. E per la Banca Toscana il presente è oggi molto positivo, come testimoniano i dati dell'80° Bilancio al 31 dicembre 1984. Una solida base che permette di progettare con fiducia il futuro.



80° ESERCIZIO. DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1984.

Risultato globale	9.083 miliardi	+ 14,53%
Risultato da sola clientela	8.188 miliardi	+ 18,88%
Impieghi all'economia	3.878 miliardi	+ 27,91%
Titolati di proprietà	3.198 miliardi	+ 3,50%
Titolati amministrati	3.519 miliardi	+ 57,05%
Mezzi propri	931 miliardi	+ 25,60%
Utile netto	88,8 miliardi	+ 170%

Il dividendo di lire 800 per ogni azione è in pagamento dal giorno 30.4.1985 presso tutte le filiali della Banca Toscana, nonché presso il Monte dei Paschi di Siena, il Credito Commerciale e il Credito Lombardo.

I dipendenti della Banca ammontano a 5.791 e intermediari fondi per lire 8,6 miliardi ciascuno.

Il gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Italian International Bank e Banca di Messina ammontano al 31.12.1984 a 59.000 miliardi. La consistenza dei mezzi propri raggiunge i 3.597 miliardi.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL CREDITO FONDIARIO S.p.A.

Il 24 aprile si è tenuta a Roma l'assemblea Ordinaria degli Azionisti del CREDITO FONDIARIO S.p.A. che, sentite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci ha approvato i bilanci dell'istituto e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche chiusi al 31 dicembre 1984 i cui dati patrimoniali sono certificati dalla società di revisione PEAT, WARWICK, MITCHELL e co.

I risultati consolidati del CREDITO FONDIARIO S.p.A. e della Sezione OO. PP. evidenziano in particolare che, dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti per complessivi 96,4 miliardi (di cui 45 miliardi a fronte imposte e tasse da pagare), l'utile netto dell'esercizio è stato pari a 40,1 miliardi (+14,8% rispetto al 1983). L'Assemblea quindi, dedotti 32 miliardi da destinare a riserve, ha deliberato l'assegnazione di un dividendo di 150 lire per azione, corrispondente al 15% del valore nominale. I fondi propri dell'Istituto e della Sezione sono passati dai 366,4 miliardi dell'83 ai 448,7 miliardi alla fine dell'84. Nel corso del passato esercizio il CREDITO FONDIARIO S.p.A. ha erogato mutui edili e fondiari ed effettuato finanziamenti per opere pubbliche per un importo complessivo pari a 326,9 miliardi; pertanto, tenendo presente le quote di ammortamento nello stesso anno maturate, gli impieghi complessivi sono saliti a 3.038,5 miliardi, cui corrispondano circa 205.000 posizioni di mutuo in essere.

Consorzio Acquedotto Valle dell'Esino Comune di Ancona

Costruzione acquedotto consortile Valle dell'Esino Lotto XIII - 1° appalto - Importo L. 2.380.000.000

Il Consorzio Acquedotto Valle dell'Esino intende procedere ad una licitazione privata per l'appalto della posa in opera delle tubazioni e della realizzazione delle opere murarie comprese nel XIII lotto, consistente nella costruzione delle derivazioni per Monsano rete alta e Monte San Vito rete alta, nonché della costruzione di sette serbatoi in c.a.

COMUNE DI GENOVA

- Via Garibaldi, 9 - 16124 GENOVA
- 1) Comune di Genova, via Garibaldi 9, 16124 Genova.
 - 2) Appalti Concorso.
 - 3) A) Progettazione esecutiva, rifacimento e costruzione della canalizzazione e copertura del torrente Fareggiano dalla progressiva 0,000 alla progressiva 1614. Importo preventivato lire italiane 30.500.000.000. La progettazione dovrà essere presentata suddivisa in cinque lotti funzionali da realizzarsi in fasi successive. I lotti in cui dovranno essere compilati i progetti esecutivi sono nell'ordine i seguenti:
 - I) dalla progressiva 0,000 alla progressiva 200 comprese le opere di sistemazione montana (briglie e briglie selettive). Importo presunto L. 6.930.000.000.
 - II) dalla progressiva 200 alla progressiva 400. Importo presunto L. 4.960.000.000.
 - III) dalla progressiva 400 alla progressiva 807. Importo presunto L. 6.530.000.000.
 - IV) dalla progressiva 807 alla progressiva 1231 compresa anche una vasca di imbrocco selettiva e di smorzamento a monte della progressiva 1614. Importo presunto L. 7.880.000.000.
 - V) dalla progressiva 1231 alla progressiva 1614. Importo presunto L. 6.160.000.000.L'assegnazione dell'opera riguarda l'intero importo con la clausola, che dovrà essere espressamente accettata, che l'esecuzione di ogni singolo lotto è subordinata alla contrazione del relativo mutuo e che l'eventuale indisponibilità del mutuo comporterà la rinuncia all'esecuzione ed a qualsiasi azione risarcitiva. Pertanto, pur restando l'appalto unico, l'offerta dovrà essere anch'essa tassativamente suddivisa secondo gli importi dei singoli lotti funzionali così da permettere la stipulazione del contratto per ognuno di essi singolarmente.
 - B) Costruzione della deviazione in galleria di Rio Noce compreso fra la Salita Noce e il civo n. 1 e n. 3 di via Barili, in aree di proprietà comunale, private e di Enti diversi. Importo preventivato L. 4.000.000.000.
 - L'appalto ha per oggetto la progettazione esecutiva e la costruzione di tutte le opere civili (scavi, demolizioni, getti in calcestruzzo semplice, armato e precompresso, pavimentazioni stradali, ricostruzioni ecc.) comprese quelle accessorie e di rifinitura.
 - 4) Il termine di esecuzione è: per entrambi gli appalti quello che l'impresa concorrente avrà precisato nella sua offerta.
 - 5) È ammessa la presentazione di offerte a sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche.
 - 6) Gli interessati possono far pervenire le proprie domande di partecipazione entro il 27-5-1985, nei modi di cui all'art. 10 della citata legge n. 584/1977 indirizzate al: Comune di Genova, Archivio generale e protocollo, via Garibaldi 9, 16124 Genova, Italia.
 - La domanda dovranno essere redatte in lingua italiana.
 - 7) Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro il 28-8-1985.
 - 8) Gli aspiranti dovranno essere iscritti all'Albo nazionale costruttori: per l'appalto A) alla cat. 4 (opere speciali in cemento armato), importo illimitato, oppure: cat. 10/b (lavori di difesa e sistemazione idraulica), importo illimitato; per l'appalto B) ai seguenti abbinamenti di categorie: cat. 1 (lavori di terra con eventuali opere connesse in muratura), importo minimo L. 1.500 milioni e cat. 10 a (acquedotti, fognature e impianti di irrigazione), importo minimo L. 3.000 milioni; oppure a alternativa: cat. 1, importo minimo L. 1.500 milioni e cat. 15 (gallerie), importo minimo L. 3.000 milioni. Gli imprenditori non italiani dovranno essere iscritti negli Albi o liste ufficiali di Stato aderenti alla CEE in maniera idonea all'assunzione dell'appalto. Dovranno inoltre includere nella domanda di partecipazione, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, le seguenti indicazioni: sussistenza di cause di esclusione di cui all'art. 27 della legge 2-1-1978 n. 1; elenco di estratti di credito a dimostrazione della propria capacità economica e finanziaria; cifra di affari globale e in lavori degli ultimi tre esercizi; elenco delle opere realizzate negli ultimi cinque anni e in c.a. il relativo importo, periodo e luogo di esecuzione; attrezzatura, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico; dovranno infine allegare fotocopia del certificato dell'Albo nazionale costruttori dello Stato di appartenenza.
 - 9) Le aggiudicazioni avverranno a sensi dell'art. 24 lettera b) della legge 8-8-1977 n. 584, in base all'offerta tecnicamente ed economicamente più vantaggiosa per il Comune.
 - 10) Il presente bando viene rinviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 26-4-1985.

Comune di Montemilone

PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO
del Comune suddetto

rende noto

che quest'Amministrazione deve procedere all'appalto dei seguenti lavori:

- 1) Costruzione strada Centro Urbano per l'importo a base d'asta di L. 549.500.000;
- 2) Recupero e ristrutturazione funzionale del complesso Vecchio Municipio per l'importo a base d'asta di L. 509.500.000.

Le imprese, che intendono essere invitate, devono farne esplicita richiesta in carta legale entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, a mezzo raccomandata postale.

Le domande dovranno contenere un solo oggetto, non potranno cioè essere cumulative della richiesta di partecipazione ad entrambi i lavori.

La richiesta d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Montemilone, 20/4/1985.

IL SINDACO
dott. Gerardo Labriola

abbonatevi a **L'Unità**

IL SINDACO Fulvio Cerofolini